

della banca dati della Pcm-Dipe e il sostegno dell'Università di Pisa – Dipartimento di Economia e *management* – che ha raccolto tutti i decreti ministeriali di approvazione degli elenchi di progetti ammessi a finanziamento restituendone una versione editabile). Il suddetto strumento informatico, frutto della rielaborazione dei tre registri informatici precedentemente esistenti (Dipe Cup, *dataset* SSRR e Unipi-Pnrr), raccoglie tutti gli interventi con destinazione territoriale identificati da un Cup di riferimento, come definito da un apposito gruppo di lavoro, che ha cercato, in tal modo, di indirizzare le attività di controllo e monitoraggio delle sezioni regionali verso l'acquisizione di informazioni confrontabili (sono presenti complessivamente 7.300 *record*).

Tre sono i blocchi di indicatori individuati a livello di coordinamento centrale in grado di offrire informazioni utili a delineare il diverso profilo economico-finanziario degli enti locali (e, in particolare, dei comuni).

In primis, le sezioni regionali di controllo devono prendere in considerazione la capacità degli enti locali di adottare decisioni in tempi rapidi, ovvero la loro capacità di spesa che costituisce uno dei principali problemi connessi all'attuazione del Pnrr. Il triennio 2019-2021 di riferimento sconta gli effetti della pandemia, soprattutto per l'esercizio 2020, con risorse emergenziali trasferite dallo Stato in eccedenza rispetto agli effettivi impieghi. Le risorse non spese dovrebbero essere rilevate nell'avanzo vincolato, anche se, soprattutto negli enti con rilevanti criticità finanziarie, il flusso di risorse potrebbe essere stato impiegato per sanare pendenze pregresse (in violazione del vincolo di destinazione). Ulteriori indicatori di capacità di realizzazione della spesa da parte degli enti territoriali presi in considerazione dalla Sezione delle autonomie sono: 1) l'andamento della spesa in conto capitale, quale propensione dell'ente ad assumere impegni per tale tipologia di spesa (espressa dalla somma degli impegni del titolo II e del FPV della spesa in conto capitale); 2) l'indice della capacità di realizzazione degli investimenti costituito dall'andamento del FPV di parte capitale; 3) l'indice di tempestività dei pagamenti; 4) il permanere di un elevato livello di residui in conto capitale (titolo II).

Inoltre, le sezioni regionali di controllo sono chiamate a verificare la presenza di margini di manovra corrente disponibili nel bilancio degli enti locali, che consentano di compensare l'incremento della spesa corrente. A tal fine, i margini di parte corrente possono essere misurati attraverso un indice ibrido, che utilizza dati di cassa e competenza finanziaria, esprimendo il rapporto tra il totale complessivo delle riscossioni delle entrate correnti (titoli I, II e III), relative al triennio 2019-2021, e la sommatoria degli impegni delle spese correnti (titolo I) e per rimborso di mutui e prestiti (titolo III) dello stesso periodo. Il calcolo così effettuato restituisce un indicatore medio normalizzato dell'ultimo triennio, che sterilizza sia gli effetti dei crediti di dubbia esigibilità, sia le contingenze determinate dalla pandemia.

Nella gestione delle risorse aggiuntive del Pnrr le amministrazioni locali devono sviluppare la loro efficienza, massimizzando l'utilità nell'impiego delle risorse attraverso un buon livello di "qualità della spesa". Da questo punto di vista, in linea generale, deve essere considerata migliore la *performance* degli enti che fanno registrare un rapporto tra spese per la Missione I e totale delle spese correnti più basso, mentre, al contrario, si possono ipotizzare meno efficienti gli enti che mostrino un indicatore di valore più elevato, rispetto ai dati medi dei gruppi di enti confrontati.

Come argomentato dalla Sezione delle autonomie, dalla combinazione delle variabili considerate nei gruppi di indicatori individuati nella deliberazione in commento, si può ottenere una mappatura dei profili di capacità economico-finanziaria e dell'attitudine degli enti osservati a misurarsi con le nuove sfi-

II. - L'attività di coordinamento della Sezione delle autonomie per lo svolgimento dei controlli delle sezioni regionali sull'attuazione degli interventi del Pnrr da parte degli enti locali

In ottemperanza alle previsioni recate dall'art. 7, c. 7, d.l. n. 77/2021, convertito dalla l. n. 108/2021, la Sezione delle autonomie con delib. 5 agosto 2022, n. 13, in questa *Rivista*, 2022, 4, 114, con nota di P. Cosa, ha approvato le linee guida per il coordinamento dei controlli affidati alle sezioni regionali in materia di Pnrr, in considerazione del fatto che alla stessa è stata affidata la realizzazione del suddetto coordinamento consistente, fra l'altro, nella raccolta degli elementi informativi sulla base di modelli standard predeterminati necessari al fine di consentire alle Sezioni riunite un'efficace interlocuzione con il Parlamento sui temi di interesse nazionale.

In tale ottica, la Sezione delle autonomie ha messo a disposizione delle sezioni regionali una griglia di informazioni tratte da un *dataset* elaborato dalla Corte dei conti (con il contributo

de imposte dalla realizzazione del Pnrr. La Sezione ha enucleato, altresì, alcuni criteri di analisi dell'attuazione degli interventi programmati nel Pnrr di tipo *swot* che si avvalgono delle tre indicate direttrici, tra loro correlate, ovvero la capacità di realizzazione della spesa, la verifica della sussistenza di margini correnti e l'analisi della *performance*.

Gli esiti delle anzidette analisi dovrebbero consentire la catalogazione di enti virtuosi che presentano elevato margine corrente e alta capacità di realizzazione della spesa e che dovrebbero meglio di altri dare attuazione agli investimenti programmati con il Pnrr e garantirne la sostenibilità. In posizione speculare e antinomica, dovrebbero potersi evidenziare gli enti con maggiori criticità potenziali, sui quali deve essere adeguatamente concentrato lo sforzo di assistenza e monitoraggio da parte delle istituzioni. Alle due anzidette categorie devono aggiungersi gli enti con basso margine corrente e buona capacità di realizzazione, che si dovrebbero orientare su progetti con basso impatto sulle spese correnti strutturali e quelli che necessitano di assistenza per migliorare la capacità di organizzazione e possono attivare anche progetti con ricaduta sulla spesa corrente, disponendo di adeguati margini.

La Sezione delle autonomie ha evidenziato, infine, anche gli aggiornamenti della banca dati fornita dalla Pcm-Dipe, nella quale sono presenti 161.811 Cup, che al netto dei duplicati, si riducono a 124.368 Cup univoci. Il *dataset* è stato importato nel sistema conoscitivo "Conosco" e utilizzato per creare degli specifici "dossier" allo scopo di ottenere un ausilio nella mappatura e nel monitoraggio dei progetti. In ogni singolo *dossier* sono presenti i dati riferibili agli enti di competenza di ciascuna sezione regionale con possibilità di modifica delle visualizzazioni come in un fascicolo interattivo in grado di consentire l'esplorazione in autonomia delle informazioni ivi contenute, l'esportazione dei dati in formato *excel* o in pdf e, eventualmente, di inserire nuovi dati utili alle elaborazioni. Il *dataset* è stato in un secondo momento arricchito con l'inserimento, per ognuno dei soggetti attuatori (eccetto per quelli in contabilità economico-patrimoniale), di alcuni dei principali indicatori sopra individuati.

In materia v. M. Castellani, A. Formentini, *Attuazione dei progetti del Pnrr: bene il coordinamento dei controlli, ma non trascuriamo la questione del metodo*, rubrica a cura di Ancrel, 11 novembre 2022; Mef, 11 agosto 2022 Circolare n. 30 sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure Pnrr, *Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori*. [P. COSA]